

La seconda questione delicata che ho comunicato ad un autorevole collega dell'opposizione, appartenente ad uno dei gruppi firmatari della mozione, è la seguente: come regolarsi se i 63 deputati che hanno presentato la mozione non la votano.

Questo è lo stato delle cose: in ogni caso, rifletterò sulla vicenda.

Constato l'assenza dell'onorevole Taradash, che ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto a titolo personale: si intende che vi abbia rinunciato.

Constato l'assenza dell'onorevole Miraglia Del Giudice, che ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto a titolo personale: si intende che vi abbia rinunciato.

Avverto i colleghi — naturalmente, nessuno di coloro che chiedono la parola a titolo personale lo fa per questo — che il segno, ad altri effetti, della presenza in aula è dato dalla partecipazione al voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Crema. Ne ha facoltà.

GIOVANNI CREMA. Signor Presidente, anche se sarà « lillipuziana », ritengo doverosa la mia dichiarazione di voto a nome dei deputati socialisti, che oggi respingeranno la mozione di sfiducia nei confronti dei ministri Flick e Napolitano perché nei fatti è una mozione di sfiducia all'intero Governo.

Vogliamo però rimarcare che è un fenomeno patologico tutto ciò che ruota intorno alla giustizia. Presidente Prodi, ministro Flick, dobbiamo uscire al più presto dall'emergenza in cui ci troviamo. Il dibattito che si è aperto attorno ai tre gradi di giudizio non mi sembra che ci aiuti, perché improvvisato e anch'esso figlio dell'emergenza, per cui rischia di essere foriero di esiti negativi.

Voglio ricordare ancora una volta che, assieme all'impunità di comportamento di alcune procure, il cittadino ci ricorda con esasperazione che non c'è solo la giustizia penale, che assorbe invece quasi completamente la nostra attenzione: anche i ritardi della giustizia tributaria, della giustizia amministrativa e, soprattutto, della

giustizia civile sono causa della grande sofferenza dei cittadini italiani.

A questo si sommano il ritardo e le responsabilità comportamentali di una parte della burocrazia e dell'amministrazione tecnica, che non ha capito e non sta assecondando la grande opera di ammodernamento e di semplificazione che stiamo cercando di apportare alla macchina dello Stato.

Ministro Flick, la invitiamo sinceramente a moltiplicare gli sforzi, il suo impegno e le sue energie per uscire da questo stato perdurante di crisi.

Anche perché il Governo dia soluzione a questi problemi, i deputati socialisti democratici italiani riconfermano la fiducia al Presidente Prodi e ai suoi due ministri (*Applausi dei deputati del gruppo misto-socialisti democratici italiani*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Crema.

Sono così esaurite le dichiarazioni di voto.

(Votazione)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione per appello nominale sulla mozione Cardinale ed altri n. 1-00261, con la quale si chiedono le dimissioni dei ministri dell'interno e di grazia e giustizia.

Ricordo che chi è d'accordo sulla richiesta di dimissioni dei ministri risponderà « sì », chi, invece, è contrario alla richiesta contenuta nella mozione risponderà « no ».

Estraggo a sorte il nome del deputato dal quale comincerà la chiama.

(Segue il sorteggio).

Comincerà dall'onorevole Treu.

Avverto, prima di procedere al sorteggio, che sono stati autorizzati a votare per primi alcuni deputati che ne avevano fatta espressa, tempestiva, scritta e motivata richiesta.

Si faccia la chiama.

ALBERTA DE SIMONE, *Segretario*, fa la chiama.

(Segue la votazione).

SERGIO SABATTINI. Sono troppi!

PRESIDENTE. Ha ragione, sono d'accordo con lei. Basta che mi chiediate di non ammettere più, dalla prossima volta, « pre-iscrizioni » (*Commenti*). Va bene, dalla prossima volta non saranno più ammesse « pre-iscrizioni » (per nessuno, naturalmente) (*Applausi*).

Colleghi, passiamo dunque alla chiama « ordinaria »: ricordo che è stato sorteggiato il nome dell'onorevole Treu, dal quale si comincerà. Ribadisco che le proteste che ci sono state, non essendo possibile da parte della Presidenza sindacare sulle ragioni delle richieste, impongono di evitare, dalla prossima volta, che ci siano « pre-iscrizioni » di qualunque tipo (*Applausi*).

Si prosegue nella chiama.

ALBERTA DE SIMONE, *Segretario*, fa la chiama.

(Si riprende la votazione).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE (*ore 13*)

(Segue la votazione).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE (*ore 13,50*)

(Segue la votazione).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione per appello nominale sulla mozione di sfiducia Cardinale ed altri n. 1-00261, nei confronti dei ministri dell'interno e di grazia e giustizia.

Presenti e votanti 356

Maggioranza 179

Hanno risposto sì 46

Hanno risposto no .. 310

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Hanno risposto « sì »:

Alborghetti Diego
Anghinoni Uber
Bagliani Luca
Bampo Paolo
Barral Mario Lucio
Borghezio Mario
Bosco Rinaldo
Buontempo Teodoro
Calzavara Fabio
Cardinale Salvatore
Carrara Carmelo
Cavaliere Enrico
Cè Alessandro
Ciapusci Elena
Cimadoro Gabriele
Comino Domenico
Danese Luca
De Franciscis Ferdinando
Delfino Teresio
Dussin Guido
Dussin Luciano
Fabris Mauro
Fongaro Carlo
Fontan Rolando
Fontanini Pietro
Galli Dario
Gnaga Simone
Grugnetti Roberto
Manziona Roberto
Marotta Raffaele
Miraglia Del Giudice Nicola
Molgora Daniele
Ostillo Massimo
Pagliarini Giancarlo
Panetta Giovanni
Pittino Domenico
Rossi Oreste
Santandrea Daniela
Sanza Angelo
Savarese Enzo
Stucchi Giacomo
Tassone Mario
Terzi Silvestro

Tremaglia Mirko
Vascon Luigino
Volontè Luca

Hanno risposto « no »:

Abaterusso Ernesto
Abbate Michele
Acciarini Maria Chiara
Acquarone Lorenzo
Agostini Mauro
Albanese Argia Valeria
Albertini Giuseppe
Aloisio Francesco
Altea Angelo
Alveti Giuseppe
Andreatta Beniamino
Angelici Vittorio
Angelini Giordano
Attili Antonio
Bandoli Fulvia
Barbieri Roberto
Bartolich Adria
Basso Marcello
Bastianoni Stefano
Battaglia Augusto
Benvenuto Giorgio
Berlinguer Luigi
Bianchi Giovanni
Biasco Salvatore
Bielli Valter
Bindi Rosy
Biricotti Anna Maria
Boato Marco
Boccia Antonio
Boghetta Ugo
Bogi Giorgio
Bolognesi Marida
Bonato Francesco
Bonito Francesco
Bordon Willer
Borrometi Antonio
Bova Domenico
Bracco Fabrizio Felice
Brancati Aldo
Brugger Siegfried
Brunale Giovanni
Brunetti Mario
Bruno Eduardo
Buffo Gloria
Buglio Salvatore
Caccavari Rocco

Calzolaio Valerio
Cambursano Renato
Camoirano Maura
Campatelli Vassili
Cananzi Raffaele
Cangemi Luca
Capitelli Piera
Cappella Michele
Carazzi Maria
Carboni Francesco
Carli Carlo
Carotti Pietro
Caruano Giovanni
Casinelli Cesidio
Castellani Giovanni
Cennamo Aldo
Cento Pier Paolo
Ceremigna Enzo
Cerulli Irelli Vincenzo
Cesetti Fabrizio
Cherchi Salvatore
Chiamparino Sergio
Chiavacci Francesca
Chiusoli Franco
Ciani Fabio
Colombo Furio
Cordoni Elena Emma
Corleone Franco
Corsini Paolo
Cossutta Armando
Cossutta Maura
Crema Giovanni
Crucianelli Famiano
Cutrufo Mauro
D'Alema Massimo
Dalla Chiesa Nando
Dameri Silvana
D'Amico Natale
De Benetti Lino
Debiasio Calimani Luisa
De Cesaris Walter
Dedoni Antonina
Delbono Emilio
Delfino Leone
De Murtas Giovanni
De Piccoli Cesare
De Simone Alberta
Detomas Giuseppe
Di Bisceglie Antonio
Di Capua Fabio
Di Fonzo Giovanni
Diliberto Oliviero

Dini Lamberto
Di Rosa Roberto
Di Stasi Giovanni
Domenici Leonardo
Duca Eugenio
Duilio Lino
Evangelisti Fabio
Faggiano Cosimo
Fantozzi Augusto
Fassino Piero
Ferrari Francesco
Finocchiaro Fidelbo Anna
Fioroni Giuseppe
Folena Pietro
Fredda Angelo
Frigato Gabriele
Fumagalli Marco
Fumagalli Sergio
Gaetani Rocco
Galdelli Primo
Galletti Paolo
Gardiol Giorgio
Gasperoni Pietro
Gatto Mario
Gerardini Franco
Giacalone Salvatore
Giacco Luigi
Giannotti Vasco
Giardiello Michele
Giordano Francesco
Giulietti Giuseppe
Grignaffini Giovanna
Grimaldi Tullio
Guarino Andrea
Guerra Mauro
Guerzoni Roberto
Innocenti Renzo
Izzo Domenico
Izzo Francesca
Jannelli Eugenio
Jervolino Russo Rosa
Labate Grazia
Ladu Salvatore
Lamacchia Bonaventura
La Malfa Giorgio
Leccese Vito
Lenti Maria
Lento Federico Guglielmo
Leoni Carlo
Li Calzi Marianna
Lombardi Giancarlo
Lorenzetti Maria Rita

Lucà Mimmo
Lucidi Marcella
Lumia Giuseppe
Maccanico Antonio
Maggi Rocco
Malagnino Ugo
Malentacchi Giorgio
Manca Paolo
Mancina Claudia
Mantovani Ramon
Manzato Sergio
Manzini Paola
Mariani Paola
Marongiu Gianni
Maselli Domenico
Massa Luigi
Mastroluca Francesco
Mattarella Sergio
Mattioli Gianni Francesco
Mauro Massimo
Mazzocchin Gianantonio
Melandri Giovanna
Meloni Giovanni
Merlo Giorgio
Merloni Francesco
Michelangeli Mario
Migliavacca Maurizio
Molinari Giuseppe
Monaco Francesco
Montecchi Elena
Morgando Gianfranco
Moroni Rosanna
Mussi Fabio
Muzio Angelo
Nappi Gianfranco
Nardini Maria Celeste
Nardone Carmine
Negri Luigi
Nesi Nerio
Niedda Giuseppe
Novelli Diego
Occhetto Achille
Occhionero Luigi
Oliverio Gerardo Mario
Olivieri Luigi
Olivo Rosario
Orlando Federico
Ortolano Dario
Paissan Mauro
Palma Paolo
Panattoni Giorgio
Parrelli Ennio

Pasetto Giorgio
Pecoraro Scanio Alfonso
Penna Renzo
Pennacchi Laura Maria
Pepe Mario
Peruzza Paolo
Petrella Giuseppe
Petrini Pierluigi
Pezzoni Marco
Piccolo Salvatore
Pinza Roberto
Pisapia Giuliano
Piscitello Rino
Pistelli Lapo
Pistone Gabriella
Pittella Giovanni
Polenta Paolo
Pompili Massimo
Prestamburgo Mario
Procacci Annamaria
Prodi Romano
Rabbito Gaetano
Raffaelli Paolo
Raffaldini Franco
Ranieri Umberto
Rava Lino
Repetto Alessandro
Ricci Michele
Ricciotti Paolo
Risari Gianni
Riva Lamberto
Rivera Giovanni
Rizza Antonietta
Rizzo Marco
Rogna Sergio
Romano Carratelli Domenico
Rossi Edo
Rossiello Giuseppe
Rotundo Antonio
Ruberti Antonio
Rubino Paolo
Ruffino Elvio
Ruggeri Ruggero
Ruzzante Piero
Sabattini Sergio
Saia Antonio
Sales Isaia
Salvati Michele
Saonara Giovanni
Saraca Gianfranco
Saraceni Luigi
Sbarbati Luciana

Scantamburlo Dino
Schietroma Gian Franco
Schmid Sandro
Sciacca Roberto
Scozzari Giuseppe
Scrivani Osvaldo
Sedioli Sauro
Serafini Anna Maria
Servodio Giuseppina
Settimi Gino
Sgarbi Vittorio
Sica Vincenzo
Signorino Elsa
Siniscalchi Vincenzo
Siola Uberto
Soave Sergio
Soda Antonio
Solaroli Bruno
Soriero Giuseppe
Soro Antonello
Spini Valdo
Stajano Ernesto
Stanisci Rosa
Stelluti Carlo
Strambi Alfredo
Susini Marco
Targetti Ferdinando
Tattarini Flavio
Testa Lucio
Trabattoni Sergio
Treu Tiziano
Tuccillo Domenico
Turci Lanfranco
Turco Livia
Turrone Sauro
Valetto Bitelli Maria Pia
Valpiana Tiziana
Vannoni Mauro
Veltri Elio
Veltroni Valter
Vendola Nichi
Veneto Armando
Veneto Gaetano
Vignali Adriano
Vigneri Adriana
Vigni Fabrizio
Villetti Roberto
Visco Vincenzo
Vita Vincenzo Maria
Vogliano Vittorio
Volpini Domenico
Voza Salvatore

Widmann Johann Georg
Zagatti Alfredo
Zani Mauro
Zeller Karl

Sono in missione:

Burlando Claudio
Scalia Massimo
Sinisi Giannicola

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, il calendario per la prossima settimana (1°-4 giugno), è stato modificato nel modo seguente:

Lunedì 1° giugno (pomeridiana):

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Martedì 2 e mercoledì 3 giugno (antimeridiana):

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Martedì 2 (ore 15-21), mercoledì 3 (ore 15-21) e giovedì 4 (ore 9-13):

Seguito dell'esame del progetto di revisione della parte seconda della Costituzione.

Nel corso della settimana sarà iscritta all'ordine del giorno la deliberazione sulla dichiarazione d'urgenza, ai sensi dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, relativamente ai seguenti progetti di legge:

Proposta di legge Armani ed altri C. 4024 — Detrazioni fiscali delle spese per l'aggiornamento professionale dei lavoratori dipendenti;

Proposta di legge Armani ed altri C. 4057 — Detrazioni fiscali per le spese di acquisto di libri;

Disegno di legge C. 4917 — Obbligo scolastico.

Modifica del programma e calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 8 giugno-3 luglio 1998.

PRESIDENTE. Comunico che in sede di aggiornamento del programma in corso è stato previsto, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, terzo periodo, e comma 9, del regolamento, l'inserimento in programma per il periodo 8 giugno-3 luglio 1998 dei seguenti argomenti:

Disegno di legge C. 4890, di conversione del decreto-legge n. 151 del 1998 — Agevolazioni postali per la propaganda elettorale (*scadenza 15 luglio 1998*) (*da trasmettere al Senato*);

Proposta di legge C. 2997 ed abbinate — Consigli degli italiani all'estero;

Disegno di legge C. 3509-B — Disciplina della subfornitura nelle attività produttive (*Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica*);

Proposta di legge C. 4099 ed abbinate — Visite dei parlamentari a strutture militari (*approvata dal Senato*);

Conclusione del dibattito su comunicazioni del Governo in materia di politica estera e votazione della risoluzione Tassone ed altri n. 6-00035;

Disegno di legge C. 3290 — Ratifica dell'Accordo sul partenariato per la pace;

Disegno di legge C. 4883 — Ratifica dell'Accordo sull'allargamento della NATO alle Repubbliche di Polonia, Ceca e di Ungheria (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge C. 4922, di conversione del disegno di legge n. 158 del 1998 — Autotrasportatori (*scadenza 26 luglio 1998*) (*da trasmettere al Senato*);

Proposta di legge Armani C. 2292 — Disposizioni tributarie per accelerare la ripresa economica;

Discussione della relazione della Commissione ambiente sulle politiche della difesa del suolo;

Mozione Comino ed altri n. 1-00268 — Tutela della riservatezza nei modelli delle dichiarazioni dei redditi;

Mozioni sullo sfruttamento del lavoro minorile (Nardini ed altri n. 1-00262, Pozza Tasca ed altri n. 1-00205, Valetto Bitelli ed altri, n. 1-00266 e Sbarbati ed altri n. 1-00267);

Mozione Maiolo ed altri n. 1-00202 — Protezione, utilizzazione e controllo dei collaboratori di giustizia.

Sono stati altresì inseriti nel programma i seguenti progetti di legge, di cui è stata richiesta la deliberazione di urgenza, salvo a prevederne in un momento successivo la calendarizzazione:

Proposta di legge Armani ed altri C. 4024 — Detrazioni fiscali delle spese per l'aggiornamento professionale dei lavoratori dipendenti;

Proposta di legge Armani ed altri C. 4057 — Detrazioni fiscali per le spese di acquisto di libri;

Disegno di legge C. 4917 — Obbligo scolastico.

L'esame della proposta di legge Trantino ed altri C. 842 ed abbinata — Separazione dei coniugi ed affidamento dei minori, e del disegno di legge C. 3433 — Disciplina dell'attività teatrale è rinviato al prossimo programma.

È stato previsto che l'esame in Assemblea della proposta di legge Pisanu ed altri C. 4676 — Istituzione di una Commissione d'inchiesta sulla corruzione politica — sollecitata dal gruppo forza Italia, potrà aver luogo nell'ultima settimana di luglio.

È stato altresì predisposto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, il calendario dei lavori per il periodo 8 giugno — 3 luglio 1998.

A questo proposito, informo che da parte di un gruppo parlamentare è stata preannunciata la presentazione di que-

stioni pregiudiziali di costituzionalità in via generale sui progetti di legge iscritti in calendario.

Poiché, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, primo periodo, del regolamento, il preannuncio di questioni pregiudiziali su progetti di legge, all'atto della definizione del calendario che li prevede, comporta che la relativa discussione e votazione abbia luogo prima della discussione sulle linee generali, ciò può ostacolare lo svolgimento dei lavori secondo l'articolazione a suo tempo stabilita, che prevede lo svolgimento delle discussioni generali nelle sedute pomeridiane del lunedì.

La Presidenza si riserva, di conseguenza, di fissare lo svolgimento delle discussioni generali dei progetti di legge interessati anche nella seduta del venerdì pomeriggio, se ciò risulterà necessario in relazione all'andamento dei lavori, ai fini del rispetto delle scadenze previste.

Lunedì 8 giugno (ore 16):

Discussione sulle linee generali dei seguenti progetti di legge:

disegno di legge C. 4626 — Ratifica dell'Accordo sull'adozione internazionale (*approvato dal Senato*);

disegno di legge C. 4890 — di conversione del disegno di legge n. 151 del 1998 — Agevolazioni postali per la propaganda elettorale (*scadenza 15 luglio 1998*) (*da trasmettere al Senato*);

proposta di legge C. 2997 ed abbinata — Consigli degli italiani all'estero;

proposta di legge C. 4099 ed abbinata — Visite dei parlamentari a strutture militari (*approvato dal Senato*);

discussione generale della mozione Comino ed altri n. 1-00268 — Tutela della riservatezza nei modelli delle dichiarazioni dei redditi.

Martedì 9, mercoledì 10 e giovedì 11 (antimeridiana):

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni;

Martedì 9 (ore 15-21) e Mercoledì 10 (ore 15-19):

Seguito dell'esame del disegno di legge C. 3967 — Dismissioni delle partecipazioni statali;

Seguito dell'esame della proposta di legge C. 169 ed abbinate — Tutela delle minoranze linguistiche;

Seguito dell'esame del disegno di legge C. 4782 — Trasmissione radiofonica dei lavori parlamentari;

Seguito dell'esame degli argomenti iscritti in calendario per la seduta di lunedì 8 giugno;

Votazione di questioni pregiudiziali, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, primo periodo, del regolamento, ed eventuale inizio della discussione sulle linee generali dei seguenti progetti di legge:

proposta di legge C. 790 ed abbinate — Disciplina delle locazioni;

proposta di legge C. 414 ed abbinate — Procreazione assistita;

Mercoledì 10 (ore 19-21), Giovedì 11 (ore 11-14 e 15-21) e Venerdì 12 (ore 9-14):

Seguito dell'esame del progetto di legge costituzionale C. 3931 — Revisione della parte seconda della Costituzione;

Venerdì 12 giugno (ore 15-16):

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata;

Lunedì 15 giugno (ore 15 — con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei seguenti progetti di legge:

proposta di legge C. 790 ed abbinate — Disciplina delle locazioni;

disegno di legge C. 3509-B — Disciplina della subfornitura nelle attività produttive (*rinvio alle Camere dal Presidente della Repubblica e nuovamente approvato dal Senato*);

proposta di legge C. 414 ed abbinate — Procreazione assistita;

Discussione generale delle mozioni Nardini ed altri n. 1-00262, Pozza Tasca ed altri n. 1-00205, Valetto Bitelli ed altri n. 1-00266 e Sbarbati ed altri n. 1-00267 — Sfruttamento del lavoro minorile;

Martedì 16, Mercoledì 17 e Giovedì 18 (antimeridiana):

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni;

Martedì 16 (ore 15-21) e Mercoledì 17 (ore 15-19):

Seguito dell'esame degli argomenti iscritti in calendario per la seduta di lunedì 15 giugno;

Mercoledì 17 (ore 19-21), Giovedì 18 (ore 11-14 e 15-21) e Venerdì 19 (ore 9-14):

Seguito dell'esame del progetto di legge costituzionale C. 3931 — Revisione della parte seconda della Costituzione;

Venerdì 19 giugno (ore 15-16):

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata;

Lunedì 22 giugno (ore 15 — con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione congiunta sulle linee generali dei seguenti progetti di legge:

disegno di legge C. 3290 — Ratifica dell'Accordo sul partenariato per la pace;

disegno di legge C. 4883 — Ratifica dell'Accordo sull'allargamento della NATO alle Repubbliche di Polonia, Ceca e di Ungheria (*approvato dal Senato*);

Discussione sulle linee generali del disegno di legge: C. 4625-bis - Contenzioso civile e giudice unico di primo grado.

Martedì 23 (antimeridiana):

Discussione generale della mozione Maiolo ed altri n. 1-00202 — Protezione,

utilizzazione e controllo dei collaboratori di giustizia;

Martedì 23 (ore 15-21) e Mercoledì 24 (ore 15-19):

Conclusione del dibattito su comunicazioni del Governo in materia di politica estera e votazione della risoluzione Tassone ed altri n. 6-00035;

Seguito dell'esame del disegno di legge C. 3290 — Ratifica dell'Accordo sul partenariato per la pace;

Seguito dell'esame del disegno di legge C. 4883 — Ratifica dell'Accordo sull'allargamento della NATO alle Repubbliche di Polonia, Ceca e di Ungheria (*approvato dal Senato*);

Votazione della mozione Maiolo ed altri n. 1-00202 — Protezione, utilizzazione e controllo dei collaboratori di giustizia;

Seguito dell'esame del disegno di legge: C. 4625-*bis* - Contenzioso civile e giudice unico di primo grado.

Votazione di questioni pregiudiziali, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, primo periodo, del regolamento, ed eventuale inizio della discussione sulle linee generali sulla proposta di legge Armani ed altri C. 2292 — Disposizioni tributarie per accelerare la ripresa economica.

Giovedì 25 (antimeridiana):

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Mercoledì 24 (ore 19-21), Giovedì 25 (ore 11-14 e 15-21) e Venerdì 26 (ore 9-14):

Seguito dell'esame del progetto di legge costituzionale C. 3931 — Revisione della parte seconda della Costituzione;

Venerdì 26 giugno (ore 15-16):

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

La mattina di mercoledì 24 giugno, alle ore 9, è convocato il Parlamento in seduta comune per procedere al primo scrutinio per l'elezione di dieci componenti il Consiglio superiore della magistratura.

Lunedì 29 giugno (ore 15 — con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei seguenti progetti di legge:

disegno di legge C. 4922 — di conversione del decreto-legge n. 158 del 1998 — Autotrasportatori — (*scadenza 26 luglio*) (*da trasmettere al Senato*);

disegno di legge C. 4420 — Disposizioni in materia di lavori pubblici;

proposta di legge Armani ed altri C. 2292 — Disposizioni tributarie per accelerare la ripresa economica;

Martedì 30 (antimeridiana):

Discussione della relazione della Commissione ambiente sulle politiche della difesa del suolo;

Mercoledì 1 e Giovedì 2 luglio (antimeridiana):

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni;

Martedì 30 giugno (ore 15-21) e Mercoledì 1° luglio (ore 15-19):

Seguito della discussione della relazione della Commissione ambiente sulle politiche della difesa del suolo e votazione di eventuali strumenti di indirizzo:

Seguito dell'esame degli argomenti iscritti in calendario per la seduta di lunedì 29 giugno;

Mercoledì 1 (ore 19-21), Giovedì 2 (ore 11-14 e 15-21) e Venerdì 3 luglio (ore 9-14):

Seguito dell'esame del progetto di legge costituzionale C. 3931 — Revisione della parte seconda della Costituzione;

Venerdì 3 luglio (ore 15-16):

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

A seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo è stata altresì stabilita l'organizzazione dei tempi per l'esame degli argomenti iscritti in calendario, che sarà pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Nelle sedute del lunedì (con l'eccezione dell'8 giugno) è prevista l'eventuale prosecuzione notturna.

Colleghi, il regolamento, per quanto concerne la quota dedicata alle opposizioni ed alla maggioranza, prevede un rapporto del 20 per cento. Vorrei avvertirvi che nel programma è previsto il 21 ed il 18 per cento, mentre nel calendario è previsto il 21 ed il 14 per cento.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo (ore 14,19)

ENZO SAVARESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, i deputati di alleanza nazionale eletti a Roma hanno presentato un atto di sindacato ispettivo che riteniamo abbastanza urgente: riguarda la rapina alla Galleria nazionale d'arte moderna. Abbiamo chiesto al ministro Napolitano o al ministro Veltroni (come responsabile dei beni culturali) di venire a riferire a che punto siano le indagini e cosa il Governo intenda fare per tutelare il patrimonio museale italiano.

Le chiediamo, pertanto, di farsi carico di sollecitare la risposta del Governo su questo argomento di interesse generale, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Savarese, la Presidenza solleciterà la risposta a questa sua richiesta.

Sospendo la seduta fino alle 15, che riprenderà con lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

La seduta, sospesa alle 14,20, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, alle quali risponderà il Vicepresidente del Consiglio dei ministri, onorevole Veltroni.

Ricordo che, in base all'articolo 135-bis del regolamento, il presentatore di ciascuna interrogazione ha facoltà di illustrarla per non più di un minuto. Il Vicepresidente del Consiglio dei ministri risponderà quindi immediatamente per non più di tre minuti. Successivamente, l'interrogante, o altro deputato dello stesso gruppo, avrà diritto di replicare per non più di due minuti.

Lo svolgimento delle interrogazioni è ripreso in diretta televisiva.

(Tutela dei beni culturali da furti e vandalismi)

PRESIDENTE. Cominciamo con l'interrogazione Michellini n. 3-02429 (*vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata sezione 1*).

L'onorevole Michellini ha facoltà di illustrarla.

ALBERTO MICHELINI. Questa interrogazione nasce da una preoccupazione del Polo per la tutela dei beni culturali in senso generale e, in particolare, discende dagli ultimi furti che vi sono stati, anche se sappiamo che negli ultimi giorni sono stati recuperati quadri rubati tempo fa.

Il nostro patrimonio si trova nei musei, ma anche nelle chiese: l'Italia ne è piena, è uno straordinario contenitore di beni culturali. Il timore è che possano essere sottratte non solo opere molto conosciute, come i Cezanne e i Van Gogh, ma anche opere un po' meno note, seppure non meno preziose.

Mentre da una parte forza Italia ed il Polo sono stati favorevoli, in Commissione cultura, al programma che lei ha esposto e che noi abbiamo condiviso, dando suggerimenti interessanti con una convergenza anche sulla legge n. 2006, di fronte a quello che sta succedendo temiamo che vi sia una maggiore attenzione verso aspetti che non sono di sostanza, pur essendo importanti, come l'apertura di nuovi musei e l'estensione degli orari, piuttosto che non verso la tutela di questo patrimonio.

PRESIDENTE. Onorevole Michellini, le devo segnalare che lei ha « sfornato » (le ricordo il suo antico mestiere di giornalista televisivo!) e che quindi procederò ad una compensazione in sede di replica.

Il Vicepresidente del Consiglio dei ministri ha facoltà di rispondere.

VALTER VELTRONI, Vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro per i beni culturali e ambientali. Onorevole Michellini, la sua preoccupazione è la nostra stessa preoccupazione. Abbiamo cercato e cerchiamo di far convivere le due esigenze, non contrapponendole: la tutela e la sicurezza del nostro patrimonio devono accompagnarsi — e non sono in contraddizione — con una maggiore accessibilità e fruibilità dello stesso. È una politica, è una politica che prevede l'apertura di nuovi musei, l'estensione degli orari, l'aumento delle occasioni e dei modi di fruizione dei beni, la crescita dei finanziamenti pubblici e privati, che si accompagnano ad una costante attenzione alle esigenze della tutela e a quelle della sicurezza.

Voglio naturalmente dire, citando quello che ha detto l'onorevole Sgarbi nei giorni passati, che è difficile pensare di

poter essere al riparo da rischi di furti. Purtroppo se ne sono verificati pure in altri paesi europei, anche recentemente: abbiamo avuto un furto in pieno pomeriggio di un Corot al Louvre e prima avevamo avuto il furto di un quadro importante di Munch a Oslo.

Si tratta, obiettivamente, di un patrimonio, specie quando ha le dimensioni del nostro, difficile da proteggere. Aggiungo che quello che si è verificato alla Galleria nazionale d'arte moderna non è stato un furto, ma una rapina a mano armata: si tratta di una dimensione diversa ed inedita per il nostro paese di intervento in questa direzione.

Tuttavia, la posso assolutamente assicurare, onorevole Michellini, che la preoccupazione per la tutela e la sicurezza è assolutamente prioritaria per il Governo.

Vorrei ricordare che questo Governo deve naturalmente affrontare un progresso di scarsa attenzione in questo campo, che è pesante per la dimensione del nostro patrimonio.

Abbiamo stanziato, nel maggio del 1997, 127 miliardi per la sicurezza dei nostri musei e del nostro patrimonio espositivo. Successivamente, abbiamo redatto un piano che è stato approvato dal Consiglio nazionale il 31 gennaio e adottato l'11 febbraio scorso. Questi stanziamenti si aggiungono alle risorse straordinarie reperite per il triennio precedente ed aumentate dai 13,8 miliardi del 1996 ai 44 miliardi del 1998.

Abbiamo istituito un nuovo e specifico servizio tecnico per la sicurezza con compiti di coordinamento, di consulenza ed ispettivi ed abbiamo infine disposto il potenziamento della sicurezza esterna dei luoghi espositivi, avvalendoci oltre che delle forze dell'ordine anche, laddove è possibile e necessario, degli istituti di vigilanza privata.

Per quanto riguarda la catalogazione, l'altra questione che lei ha affrontato nella sua interrogazione, si è provveduto ad incentivare l'attività anche attraverso l'utilizzazione di tecnologie più moderne. Con i fondi ordinari e con quelli previsti dalla legge sono stati prodotti quasi 6

milioni di schede: il che va esattamente nella direzione della creazione di quella documentazione della quale il nostro patrimonio ha bisogno.

PRESIDENTE. L'onorevole Michelini ha facoltà di replicare.

ALBERTO MICHELINI. Come mi suggerisce l'onorevole Sgarbi, mi ritengo moderatamente soddisfatto di questa sua risposta.

Lei ha accennato agli istituti di vigilanza privati. In fondo le banche si servono di questi istituti di vigilanza e nelle banche ci sono tesori in denaro. Mi rendo conto che non in tutte le chiese si possa avere una vigilanza armata esterna, però questa è una cosa che certamente i musei possono avere, se si superano alcuni problemi dal punto di vista sindacale e diciamo contrattuale.

Mi risulta che nel nord vi sia una scarsissima attività di vigilanza da parte del personale dei musei, in quanto tale personale è insufficiente. Inviterei quindi a stipulare dei contratti (che tra l'altro sono meno onerosi ed offrono maggiori garanzie, visto che avvengono rapine a mano armata, come lei ha poc'anzi ricordato) per assicurare una presenza di vigilanti armati e collegamenti (con dispositivi di allarme) con i posti di polizia.

Insisto poi sull'aspetto dell'informatizzazione per la catalogazione del nostro patrimonio culturale. Se non si fa questo, non sapremo mai esattamente fino in fondo cosa tutelare e cosa difendere.

(Dichiarazione congiunta dei redditi e nuovo modello unico)

PRESIDENTE. Passiamo alla interrogazione Volontè n. 3-02430 (vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 2).

L'onorevole Volontè ha facoltà di illustrarla.

LUCA VOLONTÈ. Signor Vicepresidente del Consiglio, i cristiani democratici per l'UDR intendono difendere le ragioni

della famiglia, che riteniamo siano state gravemente violate nei loro principi fondamentali regolati dalla Carta costituzionale (si veda l'articolo 31) e dalle norme previste nell'ordinamento (articolo 17 della legge del 13 aprile 1977, che a tutt'oggi non risulta abrogata).

Il modello unico compensativo è stato contrabbandato come un momento di semplificazione fiscale ed invece viola anche la *privacy* come rilevato dal garante, ma è soprattutto una complicazione per le famiglie che non sono state poste nelle condizioni di compensare i crediti e i debiti all'interno del modello.

Le disposizioni del ministro spingono alla separazione fiscale delle famiglie e precludono alla parificazione con le famiglie di fatto. Lo stesso ministro Bassanini, a dimostrazione dell'assurdità di questa decisione del ministro Visco, ha sollevato il problema, limitandosi a rilevare gli effetti inutili e le complicazioni burocratiche per gli uffici finanziari e gli aggravii per i contribuenti.

PRESIDENTE. Il Vicepresidente del Consiglio dei ministri ha facoltà di rispondere.

VALTER VELTRONI, Vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro per i beni culturali e ambientali. Lei sa che la linea della semplificazione è la linea sulla quale il Governo si è mosso attraverso i decreti legislativi Bassanini, ed è quella a cui cerca di ispirare tutta la sua attività amministrativa, per cui tutto ciò che ulteriormente si potrà fare, anche tenendo conto delle osservazioni contenute nella sua interrogazione, sarà tenuto presente.

Tuttavia, mi consenta di dirle che la facoltà finora consentita di presentare una dichiarazione dei redditi in forma congiunta aveva quale unica finalità la possibilità di compensazione tra le imposte a credito di un coniuge e quelle a debito dell'altro, evitando la richiesta dei rimborsi di un coniuge a fronte del versamento di imposte da parte dell'altro.

Rispetto a questo vantaggio era stabilita la responsabilità solidale tra i coniugi

per i debiti risultanti. A seguito delle modifiche apportate nel corso degli anni, questa funzione è stata progressivamente superata in quanto oggi è assicurata dal modello 730 e, ai titolari di partita IVA, dal nuovo e più ampio istituto della compensazione di imposte e contributi introdotto quest'anno.

Ricordo infatti che, nel 1996, solo il 20 per cento dei contribuenti ha utilizzato la dichiarazione congiunta per compensare debiti e crediti; inoltre, il numero già ristretto dei contribuenti diversi da quelli già ricordati che avrebbero potuto conseguire vantaggi dalla presentazione della dichiarazione dei redditi in forma congiunta è destinato a ridursi ulteriormente anche per la prossima introduzione della riforma delle rendite finanziarie, che porterà in gran parte ad applicare una ritenuta alla fonte. Va poi ricordato che, a partire dal prossimo anno, la possibilità di presentazione congiunta del modello 730 sarà estesa anche al coniuge non fiscalmente a carico.

Il mantenimento della dichiarazione congiunta avrebbe invece comportato per un'ampia platea di contribuenti notevoli difficoltà per la compilazione del nuovo modello cosiddetto unico (nel quale sono state accorpate da quest'anno, proprio nello spirito della semplificazione, quattro diverse dichiarazioni) e quindi per l'effettuazione delle compensazioni dei versamenti di imposta, con conseguenti, ampie possibilità di errore.

Non risultano fondate, infine, le preoccupazioni sulla complessità dei presunti adempimenti richiesti ai contribuenti per la separazione degli acconti versati congiuntamente e per gli eventuali crediti risultanti dalle dichiarazioni congiunte presentate nel 1997. Nelle istruzioni per la compilazione del modello unico 1998 è stato infatti chiarito che i coniugi possono liberamente scegliere di attribuire a ciascuno l'imposta a credito risultante dalla dichiarazione dell'anno precedente o gli acconti versati congiuntamente nel 1997.

Appaiono infine non appropriate le osservazioni formulate sulla difficoltà per la ripartizione degli oneri deducibili che

deriverebbero dall'obbligo della compilazione e presentazione di due dichiarazioni anziché di un unico modello, perché la dichiarazione congiunta è sempre costituita nell'unione di due distinte dichiarazioni che andavano compilate separatamente e che venivano congiunte soltanto negli ultimi fogli.

PRESIDENTE. L'onorevole Volontè ha facoltà di replicare.

LUCA VOLONTÈ. Sono veramente molto indignato, signor Presidente, perché qui, in quest'aula, lunedì il ministro Bassanini ha detto il contrario, esattamente il contrario, di quanto oggi affermato dal Vicepresidente del Consiglio. Abbiamo chiesto se queste norme erano state abrogate: la legge del 1977 è stata abrogata? Non ci viene risposto, perché non è stata abrogata. L'articolo 31 della Costituzione richiede al Parlamento e al Governo di difendere la famiglia, così come tutelata dal matrimonio; questa norma va incontro al dettato costituzionale? No. Allora, caro Vicepresidente del Consiglio, il 20 per cento dei contribuenti rappresenta milioni di cittadini, milioni di famiglie; non sono quattro poveri « peracottari », come lei si immagina e come il suo ministro delle finanze può immaginare.

Noi abbiamo posto delle domande precise; non c'è stata data una risposta precisa, e ci viene detto, tra le parole, che forse per la prossima dichiarazione si terrà conto anche di quanto stiamo affermando nella nostra interrogazione. Noi chiediamo invece che, con tutti gli strumenti di cui questo Governo dispone, venga immediatamente posto rimedio a questo grave, non superficiale, errore, che avrebbe potuto certamente essere evitato, offrendo la possibilità ai coniugi contribuenti di effettuare la compensazione già nella presente dichiarazione dei redditi, come è sempre avvenuto, caro Vicepresidente. Trovate, lei e il ministro Visco, un modo di concertarvi con Bassanini per risolvere questo grave problema.

Per i cristiano-democratici, caro Vicepresidente del Consiglio, come dovrebbe

essere per il suo Presidente del Consiglio, la famiglia ha un valore e anche la Costituzione ha un valore; non sono teorie o grandi teoremi con cui vi lavate la bocca (*Applausi dei deputati del gruppo per l'UDR-CDU/CDR*).

(Provvedimenti per il risanamento del territorio e dell'ambiente)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Turroni n. 3-02431 (*vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 3*).

L'onorevole Turroni ha facoltà di illustrarla.

SAURO TURRONI. Poche settimane fa, a Sarno, un uomo della protezione civile mi ha detto: « Sono stanco di contare i morti ». Avrei voluto rispondere qualcosa, ma al di là delle proposte dei verdi e degli ambientalisti non c'era nulla di concreto da ribattere. L'Italia ha pagato un enorme tributo di vite umane allo sfascio e al malgoverno del territorio: insieme con la vita umana, frane, alluvioni e terremoti hanno provocato spese ingentissime per riparare i danni. Ma l'opera di riparazione non è stata in grado di mutare positivamente l'assetto del nostro territorio, mettendolo in sicurezza; al contrario, i rischi si sono aggravati per l'aggressione che lo sviluppo disordinato e distruttivo di risorse nel nostro paese ha determinato. Non c'è nulla di naturale nelle troppe catastrofi che minacciano il nostro paese e che costituiscono un altro enorme e non quantificato debito pubblico che incombe sull'Italia e che ne minaccia la stessa economia. Questo debito va cancellato con una politica nuova, che metta il risanamento del territorio al centro dell'azione di Governo, con lo stesso impegno messo in campo per il risanamento economico.

I verdi vorrebbero sapere cosa intende fare il Governo a questo proposito per mettere il territorio dell'Italia al sicuro come avviene negli altri paesi europei.

PRESIDENTE. Il Vicepresidente del Consiglio dei ministri ha facoltà di rispondere.

VALTER VELTRONI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro per i beni culturali e ambientali*. Come lei sa, onorevole Turroni, noi abbiamo preso l'impegno, in sede di Consiglio dei ministri, di introdurre degli elementi di svolta radicale nella politica di difesa del territorio e di tutela del suolo. Lo abbiamo fatto perché questo costituisce uno degli elementi di identità del programma del nostro Governo. Nella prossima riunione del Consiglio dei ministri, che credo si svolgerà anticipatamente nella giornata di mercoledì, ci stiamo apprestando a trarre le conseguenze anche operative di questa affermazione.

Questa svolta radicale è orientata verso due direzioni: in primo luogo, affrontare nel breve periodo i punti di maggior sofferenza del sistema idrogeologico, da individuare puntualmente e quindi da sottoporre a misure di salvaguardia e ad interventi di riduzione del rischio; in secondo luogo, recuperare il ritardo nelle azioni che la legge n. 183 del 1989 già prevedeva dovessero essere poste in essere da parte delle regioni.

Per quanto riguarda i punti di maggiore sofferenza idrogeologica, è intenzione del Governo provvedere nell'immediato ad individuare le aree a rischio di dissesto idrogeologico in stretta collaborazione con le regioni, provvedendo ad adottare misure specifiche e contingenti per la salvaguardia delle persone, delle cose e dell'ambiente.

Le misure consentiranno di definire e realizzare interventi di immediata tutela nelle aree a più elevato rischio, in modo da consentire agli strumenti ordinari ed ai piani stralcio di conseguire la piena operatività in una situazione in cui sia assicurata la messa in sicurezza di queste aree.

L'adozione in concreto di tali piani sarà assicurata dalla indicazione di termini certi e dalla previsione di adeguati poteri sostitutivi. Un atto di indirizzo e di coordinamento del Presidente del Consiglio, da adottare previa intesa con la Conferenza Stato-regioni, detterà criteri e norme tecniche per la perimetrazione

delle aree a rischio e per la definizione delle misure di salvaguardia come degli interventi di prevenzione. Le misure potranno prevedere anche delocalizzazioni di insediamenti abitativi e produttivi.

Altro punto essenziale dell'iniziativa del Governo è quello di attivare una rete di monitoraggio e controllo del territorio capillare ed articolata a livello regionale e locale. In questo complesso si collocano le iniziative volte a completare la rete pluviometrica ed a rendere più efficienti i sistemi di allerta.

Un disegno di legge di delega per la promozione del sistema assicurativo applicato al rischio idrogeologico fa parte dello stesso pacchetto di provvedimenti.

È poi intenzione del Governo porre mano ad una più profonda revisione della legge n. 183 per la quale intende far tesoro delle conclusioni della indagine conoscitiva condotta dal Comitato paritetico delle Commissioni ambiente del Senato e della Camera sull'attuazione della legge sulla difesa del suolo.

PRESIDENTE. L'onorevole Turroni ha facoltà di replicare.

SAURO TURRONI. Signor Presidente, è un primo passo, ma non è certamente sufficiente a cambiare rotta per quella Maastricht dell'ambiente da moltissimi invocata. In particolare, ci preoccupa la stretta collaborazione invocata da parte delle regioni. I piani paesistici, il ministro lo sa bene, si attendono da tredici anni. Egli deve esercitare adesso i poteri sostitutivi, perché gran parte di quelle regioni non ha fatto nulla a questo proposito. Esse non hanno utilizzato le risorse economiche disponibili, non hanno impiegato i fondi comunitari, non hanno fatto i piani di bacino, né sono stati esercitati i poteri sostitutivi che da nove anni la legge n. 183 prevede. Ripartire come se nulla fosse è insufficiente.

Noi riteniamo che debbano essere adottate misure straordinarie ed urgenti, che mettano immediatamente in mano a chi può fare effettivamente qualcosa in difesa del territorio gli strumenti idonei

per agire, perché quei morti non possono aspettare, ma ancor più non può aspettare il nostro paese.

Ci preoccupa altresì questa ipotesi di assoggettare ad assicurazioni obbligatorie tutti coloro che hanno i loro edifici e le loro attività in zone a rischio. Non si mette in sicurezza il paese obbligando i cittadini ad assicurarsi. È il contrario che va fatto. I cittadini devono essere resi sicuri perché è sicuro il territorio e perché sono state impiegate delle risorse per proteggerli dai rischi.

Vorremmo che la stessa attenzione che viene dedicata alla politica del rilancio delle autostrade nel nostro paese fosse dedicata alla tutela del territorio, operando un mutamento radicale di mentalità.

Per tali ragioni, non posso dichiararmi soddisfatto della risposta che il ministro ha dato. Infatti, ci rendiamo conto che si sta facendo uno sforzo, ma riteniamo che esso non sia sufficiente per gli obiettivi che noi cerchiamo di perseguire.

(Creazione dell'Agenzia per il Mezzogiorno)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Giovanni Pace n. 3-02432 (*vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata sezione 4*).

L'onorevole Giovanni Pace ha facoltà di illustrarla.

GIOVANNI PACE. Noi siamo interessati, come forza politica, come partito e come comunità di uomini e di donne al problema dell'occupazione e del Mezzogiorno: ne sentiamo la passione e l'impegno forte e consapevole.

Lei sa, signor Presidente, che qualche settimana fa alleanza nazionale ha organizzato a Napoli un convegno sull'occupazione e sullo sviluppo i cui risultati sono stati esaltanti, apprezzati dalle forze politiche e sindacali e comunque al loro esame. Comunque si giudichi il superamento e l'abbandono delle ideologie, è certo che se ne ricava che la felicità delle

intuizioni, la verità delle proposte emergono dal confronto sulle proposizioni che vengono offerte.

In quest'ottica le ho rivolto la mia interrogazione così come è stata posta a me da un mio elettore: io l'ho solo firmata, non ho corretto il testo, ma volevo lanciarle il messaggio che i disoccupati e gli inoccupati del sud si sentono traditi ed abbandonati, non riescono a trovare le ragioni della speranza nell'Agensud né nel progetto Italia né in qualunque altra diavoleria, perché su tutte queste strutture grava il forte sospetto della spartizione e dell'assistenzialismo.

I disoccupati registrano — e lei probabilmente lo sa, signor Vicepresidente del Consiglio — che la loro situazione peggiora giorno dopo giorno, specialmente nel sud, e reclamano fedeltà all'impegno elettorale, che era questo: il lavoro innanzitutto e prima di tutto.

PRESIDENTE. Onorevole Giovanni Pace, avendo impiegato tutto il suo tempo prima, in sede di replica, purtroppo per lei, avrà soltanto un minuto.

Il Vicepresidente del Consiglio dei ministri ha facoltà di rispondere.

VALTER VELTRONI, Vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro per i beni culturali e ambientali. Onorevole Giovanni Pace, nell'illustrazione lei — come è naturale che sia — è andato anche oltre il contenuto dell'interrogazione e quindi risponderò per questa prima parte alla sua illustrazione.

Noi avvertiamo la questione del lavoro e della disoccupazione in Italia come quella prioritaria della nostra azione e su questa vogliamo concentrare sforzi impegnativi dal punto di vista delle risorse finanziarie (26 mila miliardi messi a disposizione dal documento di programmazione economico-finanziaria) soprattutto aggredendo il problema per quanto riguarda il Mezzogiorno, che è il vero scenario della disoccupazione, essendo un'altra parte del nostro paese sostanzialmente in una condizione di piena occupazione.

Tuttavia lei sa che non si crea lavoro se non si creano opportunità di impresa; queste ultime hanno bisogno, in primo luogo, di un paesaggio di risanamento finanziario compiuto. Credo che il lavoro di questi due anni sia la preconditione entro la quale sia possibile per le imprese investire nel Mezzogiorno in condizioni migliori rispetto a quelle di due anni fa. Questa parte dell'obiettivo è stata raggiunta.

Ci sono poi gli investimenti specifici, soprattutto quelli infrastrutturali, che devono essere terminati. Ma le posso dire che, per la prima volta da molti anni (non lo riteniamo assolutamente un fatto che ci dia soddisfazione o che limiti la consapevolezza del dramma della disoccupazione nel Mezzogiorno oggi), abbiamo una curva positiva, un segno « più » nel dato degli occupati (120 mila posti di lavoro in più) ed abbiamo ragione di prevedere che nel corso dei prossimi mesi questo dato si rafforzerà, così come il dato concernente il numero delle imprese che stanno nascendo nel Mezzogiorno anche per effetto degli strumenti che abbiamo messo in campo e che — vorrei ricordarlo — rendono certe zone del Mezzogiorno, dal punto di vista della convenienza per gli investimenti delle imprese, assolutamente competitivi con quelle delle aree europee più appetite come il Galles o l'Irlanda.

C'è poi l'altra parte del problema che riguarda l'Agenzia, su cui ci siamo proposti l'obiettivo di coordinamento e di superamento di una certa frammentazione di razionalità. Abbiamo due obiettivi: riordinare gli enti esistenti per razionalizzarli e per valorizzarne le risorse migliori; dare forza all'attività di *marketing* del territorio, di promozione dell'imprenditorialità locale, specie nelle aree meno avanzate del paese.

Può venire da questi interventi, in piena sincronia con l'azione di programmazione svolta dal Governo, anche attraverso le strutture appositamente costituite, un importante contributo alla ripresa dello sviluppo nel Mezzogiorno. A questo scopo il Governo ha costituito una commissione tecnica con il mandato di com-